

“Scienza Tecnologia e Società”

Risposte alle domande più frequenti (aggiornate al 30/04/2019)

1) Quali sono la data e l'ora di scadenza del bando?

La data di scadenza è fissata per il 4 luglio 2019 alle ore 17.00.
Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico.

2) Su quali temi potrà focalizzarsi un progetto ammissibile da presentarsi su questo bando?

Il progetto dovrà necessariamente analizzare la relazione fra scienza, tecnologia e società. In questo ambito si potranno studiare diverse dimensioni da quella più strettamente sociale, a quella etica, politica ed economica. Sarà importante chiarire il modo in cui il progetto, tramite i suoi risultati, prevede di contribuire al miglioramento delle relazioni fra scienza tecnologia e società nel contesto locale e/o nazionale.

3) Sono previsti vincoli in merito alla durata del progetto (durata minima o massima)?

Non vi sono vincoli in merito alla durata del progetto. Sarà importante dare evidenza di come la scelta dei tempi si rifletta in modo appropriato nei contenuti del progetto stesso. L'adeguatezza della durata sarà infatti oggetto di valutazione.

4) Il coinvolgimento di partner di progetto è obbligatorio? Nel caso di progetti in partenariato, vi sono vincoli in merito al numero di partner e alle percentuali di distribuzione del finanziamento?

Il coinvolgimento di partner di progetto non è un requisito previsto obbligatoriamente dal bando. Nel caso di progetti in partenariato, non vi sono vincoli in merito al loro numero e alla distribuzione del finanziamento. Ovviamente, si deve trattare di enti ammissibili al contributo della Fondazione (questi aspetti sono trattati nei "Criteri generali per la concessione di contributi"). Inoltre, è importante che le scelte siano ben giustificate e funzionali allo svolgimento del progetto stesso.

5) Si possono coinvolgere nel partenariato enti stranieri?

Il progetto può essere presentato in partenariato con enti stranieri. Si dovrà fornire la documentazione che attesti l'iscrizione dell'ente partner in albi/elenchi/registri tenuti da apposite autorità e riservati a soggetti che non abbiano scopo di lucro e perseguano finalità di interesse generale. Se i suddetti registri non fossero previsti dalla legislazione del paese dell'ente partner, il capofila dovrà rilasciare, utilizzando la modulistica disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo (sezione Bandi – Ricerca Scientifica), una dichiarazione sulla natura non lucrativa del partner.

6) È possibile il partenariato tra due unità di ricerca afferenti allo stesso ente (es. due dipartimenti, due Istituti,...)?

Ai fini della partecipazione al bando due dipartimenti o istituti facenti capo alla stessa organizzazione non costituiscono due enti distinti.

7) I partner di progetto devono necessariamente richiedere un contributo?

Sì, il partner si deve candidare come destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto ed è corresponsabile del conseguimento degli obiettivi del progetto.

8) Nel caso in cui il progetto preveda il coinvolgimento di dati personali o sensibili è necessario prendere particolari precauzioni?

Sì, nell'eventualità di coinvolgimento diretto di persone, e di conseguenza del trattamento di dati personali o sensibili, diventa necessario esplicitare una chiara strategia etica che contempli le modalità di trattamento dei dati nel rispetto della privacy e della corretta informazione su dati e loro utilizzo per tutti i partecipanti (informed consent).

9) Cosa si intende per portabilità del contributo?

Il principio di portabilità del contributo prevede che un responsabile scientifico trasferisca il contributo e le attività di ricerca a questo legate presso un ente diverso da quello originariamente indicato nella domanda di contributo. Le motivazioni alla base di tale trasferimento dovranno essere notificate alla Fondazione che le valuterà al fine di evitare atteggiamenti strumentali, oltre a verificare l'eleggibilità e l'adeguatezza del nuovo ente nell'interesse del progetto.

10) La copertura del salario del Titolare di progetto (non strutturato) è una spesa ammissibile?

Sì, è possibile chiedere che Fondazione Cariplo copra il salario del Titolare di progetto per il tempo dedicato al progetto (ci si riferisce a ricercatori a tempo determinato e assegnisti di ricerca). Tale spesa va inserita sotto la voce A06 (Personale non strutturato) del piano economico.

11) Come verrà valutato il progetto?

Il Bando prevede una procedura di valutazione a due fasi. La prima fase, a cura degli Officer della Fondazione, si basa sui criteri di ammissibilità, con particolare attenzione alla completezza della documentazione presentata, alla natura (no profit) degli enti di ricerca, territorialità e missione degli enti proponenti, alla coerenza degli obiettivi rispetto alle priorità identificate dal bando, ai vincoli di natura economica.

I progetti che avranno superato tale fase, saranno ammessi alla valutazione di merito a cura di reviewer selezionati ad hoc per il Bando. Ogni progetto sarà valutato da tre reviewer che esprimeranno giudizi sulla base dei criteri di valutazione esposti nel testo del Bando. Al termine del processo, il responsabile scientifico presso l'ente capofila riceverà i giudizi dei reviewer in forma integrale.

12) Come avviene l'associazione tra progetti e referee?

L'individuazione dei referee risponde alla necessità della Fondazione di garantire massimo rigore, imparzialità e assenza di conflitti di interesse nella selezione delle richieste di contributo: per questo motivo i referee ingaggiati nel panel di valutazione sono tutti qualificati ricercatori stranieri che esercitano la propria attività di ricerca presso centri di ricerca europei e/o extra-europei.

L'assegnazione delle proposte ai valutatori avviene considerando l'area di indagine in cui si colloca il progetto e in base alle parole chiave indicate dal responsabile scientifico. A tal proposito si raccomanda di completare correttamente la sezione Dati Complementari del Modulo progetto.

13) Dove sono scaricabili i form per la predisposizione del progetto di dettaglio, piano economico e piano di comunicazione?

I form sono scaricabili all'interno dell'area riservata, nella pagina che riporta le informazioni e gli obiettivi del bando alla sezione allegati (in basso a sinistra).

14) La lettera accompagnatoria deve essere prodotta per tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto?

No, unicamente per l'organizzazione capofila.

15) Quando occorre prevedere la spesa per l'audit? In che voce va inserita nel piano economico?

Per capire se occorre acquisire la relazione del revisore esterno (audit) occorre in primis identificare l'importo da assumere come riferimento: tale valore si ottiene moltiplicando le spese autocertificabili (sommatoria delle voci A06, A07, A08, A09 e A10) per il coefficiente 1,25. Nel caso di progetti in partenariato il Capofila deve acquisire la relazione del revisore se il valore risultante raggiunge o supera il limite calcolato tramite la seguente formula: $(n-1) \times 250.000 \text{ €}$ con n = numero di soggetti che compongono il partenariato incluso il capofila. Oltre a questa verifica, l'audit sarà richiesto con riferimento ai singoli soggetti per cui:

- le spese autocertificabili moltiplicate per 1,25 siano pari o superiori a 125.000 €, nel caso di partenariato soggetto ad audit;
- le spese autocertificabili moltiplicate per 1,25 siano pari o superiori a 250.000 €, nel caso di partenariato non soggetto ad audit;

Il costo dell'audit, se presente, andrà inserito in corrispondenza della voce "Prestazioni professionali di terzi (A07)"

Esempio 1:

Spese autocertificabili = 250.000 €

Valore di riferimento = $250.000 \times 1,25 = 312.500$

n partner= 2

Limite = $(2-1) \times 250.000 \text{ €} = 250.000 \text{ €}$

Valore di riferimento \geq Limite → Partenariato soggetto ad AUDIT

Spese autocertificabili = 250.000 €

Partner 1= $160.000 \times 1,25 = 200.000 \text{ €}$ → SI AUDIT

Partner 2= $90.000 \times 1,25 = 112.500 \text{ €}$ → NO AUDIT

Esempio 2:

Spese autocertificabili = 198.000 €

Valore di riferimento = $198.000 \times 1,25 = 247.500$

$n = 2$

Limite = $(2-1) \times 250.000 \text{ €} = 250.000 \text{ €}$

Valore di riferimento $<$ Limite → Partenariato non soggetto ad AUDIT

Spese autocertificabili = 198.000 €

Partner 1 = $150.000 \times 1,25 = 187.500 \text{ €}$ → NO AUDIT

Partner 2 = $48.000 \times 1,25 = 60.000 \text{ €}$ → NO AUDIT

